Anno 56 - Numero 81

I manoscritti non si restituiscono

ABBONAMENTO: Annuo L. 50 — Semestrale L. 25.— — Trimestrale L. 13.—

GIORNALE DI UDINE

Conto corrente con la Posta

Direzione e Amministraz. Vicolo di Prampero N. 10

Num. separato c. 20 — arretrato c. 20

MERCOLEDÌ 6 Aprile 1921

Politico quotidiano del mattino

Per le inserzioni rivolgersi alla Soc. An. A. Manzoni e C. Via Lovaria N. 2 angolo via Prefettura. PREZZI PER OGNI MILLIMETRO DI ALTEZZA (larghezza di una colonna): Avvisi commerciali L. 0.50 — Avvisi finanziari, privati, legali, assemblee, concorsi, aste, appalti, comunicati, diffide e simili L. 1.50 — Avvisi mortuari L. 1 — Corpo del giornale (Echi) L. 2 — Tassa gov. in più.

Le prime avvisaglie

I giornali si sono da due giorni gettati sul corpo elettorale e vanno cercando e frugando ogni dove per trovare le gemme della primavera elettorale.

Anzitutto, quale sarà il piano del Governo? Si assevera che l'on. Giolitti, come è naturale e doveroso, appoggierà le liste intermedie liberali, democratiche e riformiste, favorendo la formazione di blocchi costituzionali quanto più larghi possibile, contro le liste di opposizione repubblicana, socialista e comunista.

Domandano alcuni: fra le liste intermedie il governo includerà anche quella popolare? Si dovrebbe ammetterlo, dal momento che i rappresentanti del partito cattolico partecipano al governo dello Stato. Ma si può facilmente prevedere le posizioni delicate che sorgeranno, là dove la lotta fra i blocchi costituzionali ed il partito cattolico sarà ad oltranza e si troveranno impegnati in campi opposti, con gli amici e magari con le persone, membri dello stesso governo. E' da credere che, in questi casi, ai prefetti si darà la consegna di russare — oppure di aiutare imparzialmente gli uni e gli altri contro i partiti sovversivi.

Il governo potrà adottare quest'ultima tattica più facilmente nelle nuove provincie, dove i cattolici furono autorizzati, salvi sempre i principi fondamentali dei partito, di fare eventuali combinazioni con minoranze nazionali.

In presenza di una tale situazione, se il governo, o meglio, per non uscire dalla realtà, l'on. Giolitti volesse far pesare la sua influenza collegio per collegio, come era già suo costume, gli attriti fra gruppi affini e i contrasti paradossali verrebbero accresciuti, con danno principalmente dei partiti intermedii, ai quali si presenta la propizia occasione, per costituire una coalizione parlamentare larga e potente, capace di arginare la azione dei partiti internazionali, a cui dobbiamo i due terribili anni, dai quali siamo appena usciti.

Esiste veramente un risveglio nelle forze sane del paese; ne abbiamo una prova nel meraviglioso movimento dei fasci accolto dappertutto con simpatia, che in alcune grandi città prorompe nell'entusiasmo; ma persiste pure la tendenza dei gruppi, funesto retaggio nazionale di cui bisogna disfarsi.

Se ciò potesse avvenire, in questi comizi elettorali potremmo dire che da essi un grande beneficio sarà venuto al paese.

Si conferma la data del 15 maggio

PER LA CONVOCAZIONE DEI COMIZI

ROMA, 5. (notte - per telefono) — La «Tribuna» dice che nel consiglio dei ministri di stamane è stata confermata la data del 15 maggio per la convocazione dei comizi elettorali.

La «Tribuna» aggiunge che la relazione di Giolitti per lo scioglimento della Camera riuscirà un vero documento storico.

In esso saranno esposte le ragioni che hanno reso indispensabile e improrogabile lo scioglimento della Camera.

Non è esatto che i ministri si siano occupati dell'infornata dei senatori che sarà fatta dopo le elezioni.

Pare che si avrà una nomina: quella dell'on. Bocelli.

La Federazione dei comuni democratici

NELLA PROVINCIA DI CUNEO

CUNEO, 5. — Si è qui tenuto nel maggior salone municipale il congresso dei comuni democratici della provincia di Cuneo. Erano presenti i rappresentanti di 162 comuni e aderenti 23 sopra 263 comuni che compongono la provincia stessa. Erano presenti pure l'on. Soleri e gli on. Casertano e Carlo Bianchi e quasi tutti i membri della Deputazione e numerosi consiglieri provinciali. Dopo che il segretario politico del partito ha dato il saluto agli intervenuti, il sindaco di Cuneo, eletto presidente dell'adunanza, ha inaugurato il congresso. L'on. Soderi, lungamente acclamato, ha pronunciato un discorso sulla importanza della democrazia nell'ora attuale. — Quindi il congresso ha proceduto allo svolgimento degli importanti temi posti all'ordine del giorno tra cui quello della riforma tributaria sulla quale ha riferito l'on. Casertano e a quello dei rapporti tra impiegati e comuni su relazione dell'on. Carlo Bianchi. Da ultimo si è addivenuto alla costituzione della Federazione dei comuni liberali democratici della provincia di Cuneo.

Dopo il Comitato provinciale d'azione costituito a Milano, è venuta la federazione dei comuni democratici della Provincia di Cuneo. Sono i primi due grandi blocchi elettorali. La democrazia liberale, dove abbia uomini che intendono le necessità dell'ora, si affretta a formare i propri organismi coi quali scenderà a tempo preparata sul campo elettorale.

L'ultima seduta del Parlamento della XXV legislatura

UN SALUTO ALLE TERRE LIBERATE

SENATO DEL REGNO

La legge sui ferrovieri

ROMA, 5. — Presiede TITTONI. — Si discute il disegno di legge sui nuovi quadri di classificazione degli stipendi per il personale delle ferrovie dello stato e modificazione alla legge organica delle ferrovie stesse.

TANARI osserva che la legge in discussione altera l'organico del personale ferroviario facendo salire la spesa relativa a circa due miliardi e cioè assorbendo tutte le entrate del bilancio dell'azienda. Voterà tuttavia in favore della legge nella fiducia che la grande massa del personale sarà soddisfatta del nuovo organico, che il ministero farà sì che nel minor tempo possibile sia posto termine alla dolorosa situazione per la quale il 25 per cento dei futti ferroviari sono commessi dai ferrovieri stessi e che si farà rispettare il regolamento che vige già da parecchi anni nelle ferrovie dello stato sia nei riguardi del servizio che deve essere di non meno di 8 ore giornaliere sia nei riguardi disciplinari verso quella piccola parte del personale che dimenticando di essere pagato dalla nazione trascina le masse ad inconsulti scioperi locali che danneggiano il servizio e screditano la nazione (approvazioni).

PEANO ministro dei lavori pubblici afferma che ha sempre raccomandato l'applicazione del regolamento e che ritiene che il miglior modo per neutralizzare una nociva propaganda consiste nel rendere tranquilli i ferrovieri e nel concedere loro un assetto organico conveniente e preciso dal lato economico. La questione delle 8 ore (segni di attenzione) era già sorta prima che in Italia presso altri Stati. Il servizio ferroviario ha delle esigenze che tendono difficile l'applicazione delle 8 ore di lavoro giornaliere e perciò il decreto 23 febbraio 1921 ha accordato ai ferrovieri 48 ore di lavoro settimanale stabilendo che per l'ulteriore distribuzione di esse si debbano tener presenti le esigenze del servizio.

Come lo stato tien conto delle sue benemerenze bisogna che il personale delle ferrovie comprenda che esso ottenendo un miglioramento economico ha l'assoluto dovere di compiere con zelo e con disciplina le mansioni che gli sono affidate (approvazioni).

BIANCHI RICCARDO dice che condivide i sentimenti espressi dal senatore Mariotti e le belle parole da esso scritte nella relazione, ma esse si riferiscono a un periodo storico che termina col luglio del 1919. Ma da allora in poi sono avvenuti fatti tutt'altro che lodevoli. Tuttavia non imputabili alla massa dei ferrovieri la quale dev'essere sostenuta e istruita perchè non si abbandoni in balia di una minoranza facinorosa. Sono avvenuti fatti che la maggioranza dei ferrovieri saprà far dimenticare e quando sopra di essi sarà calato l'oblio solo allora potremo dire che i ferrovieri hanno ben meritato le tabelle organiche che il parlamento ha loro concesso nel 1921 (vivissimi applausi).

Si approvano tutti gli articoli del disegno di legge.

La legge sulle cooperative

Si discute il disegno di legge sulla riforma della legge per la legislazione sulle cooperative.

Parlano i senatori MOSCA e LORIA il ministro del lavoro LABRIOLA e il senatore FERRARIS CARLO.

GIOLITTI raccomanda l'approvazione del progetto rilevando le ripercussioni politiche che in questo momento avrebbe un voto contrario. La cooperazione è uno dei mezzi più efficaci di pacificazione sociale ed il governo deve aiutare le cooperative e far sì che esse sorgano laddove è possibile. Le provincie di Ravenna, Forlì e Bologna sono ora le più pacifiche del regno, appunto perchè dotate di numerose cooperative. Lo stralcio di questo disegno di legge da quello sulla riforma delle cooperative era necessario per mantenere in vita molte cooperative e per non aumentare disordini nel paese. Ragioni serie contro questo progetto non esistono. Concludendo raccomanda al Senato di volerlo appoggiare perchè esso è uno di quei progetti che contribuiscono a mantenere l'ordine pubblico assai più che qualsiasi provvedimento repressivo (approvazioni).

FERRARIS CARLO non ha inteso di muovere alcun appunto all'Istituto Nazionale di credito. Ha chiesto soltanto che sia divulgato l'elenco delle cooperative sovvenzionate come documento di controllo e come dato statistico prezioso per gli studiosi.

FERRERO DI CAMBIANO promette che sarà largamente distribuita l'ultima relazione dell'Istituto Nazionale di credito e che ad essa sarà aggiunto l'elenco delle cooperative statali sovvenzionate.

MOSCA pur non dividendo l'opinione del presidente del consiglio che non vi siano vere ragioni contro il disegno di legge, apprezza le ragioni politiche da esso invocate a sostegno dello stesso e perciò ritira la sua proposta di sospensiva (benissimo).

GIOLITTI ringrazia il sen. Mosca della sua dichiarazione.

Si approvano gli articoli del disegno di legge sulla cooperative.

I contratti di locazione

DEI FONDI RUSTICI

Si discute il disegno di legge sulle disposizioni relative alla riduzione del prezzo nei contratti di locazione di fondi rustici.

MORPURGO dichiara che vista la relazione e l'ordine del giorno proposto dalla commissione rinunzia a parlare e darà voto favorevole al disegno di legge che tende a raggiungere la pacificazione sociale.

Sugli articoli parlano DEAMICIS, il min. MICHELI, SINIBALDI.

MORPURGO all'art. 13 che riguarda il Veneto manda un saluto di gratitudine e di ammirazione alle terre liberate che hanno fatto miracoli durante e dopo la guerra (vivissime approvazioni). Compie anche il dovere di rivolgere al ministro delle terre liberate parole di gratitudine in nome delle terre stesse per l'opera saggia e provvida compiuta dal ministro.

RAINERI ministro delle terre liberate ringrazia il senatore Morpurgo. La sua persona è troppo povera cosa di fronte a ciò che le popolazioni delle Terre Liberate hanno fatto perchè egli non associ il suo pensiero a quello del senatore Morpurgo nel ringraziare vivamente quelle popolazioni non solo per i sacrifici grandi che hanno sopportato, ma anche per le opere valorose che hanno compiuto e vanno compiendo per la risurrezione delle loro terre (applausi vivissimi).

PRESIDENTE. Il Senato si associa unanime ai sentimenti espressi dal senatore Morpurgo e dal ministro delle terre liberate (applausi prolungati).

Senza discussione è approvato l'articolo 13 e sono approvati i rimanenti articoli del disegno di legge.

Il saluto al presidente

TORRIGIANI LUIGI prima di separarci per queste vacanze di cui ignoriamo la durata son certo di firmi interprete dei sentimenti del Senato esprimendo all'illustre presid. tutta la nostra simpatia per il tatto squisito col quale ha diretto le nostre discussioni e la nostra riconoscenza per la straordinaria operosità che ha saputo imprimere ai nostri lavori, mantenendo al senato l'eminente posizione voluta dalla costituzione ben oggi conosciuta da tutto il paese.

GIOLITTI presidente del consiglio si associa di tutto cuore all'elogio che il senatore Torrigiani ha fatto all'illustre presidente di questa assemblea che io ebbi l'onore di avere per molti anni mio collega come ministro degli esteri ed in momenti difficilissimi. — Come egli adempì nobilissimamente al suo ufficio, così ha saputo fare nell'attuale altissimo posto anche per il concorso che l'opera sua ha dato alla opera del governo; perchè in virtù del modo sapiente col quale ha diretto i lavori dell'assemblea il governo ha potuto vedere approvati dei disegni di legge dai quali si ripromette grandi vantaggi per il paese **(vivissimi prolungati applausi)**.

Ringrazio personalmente l'on. amico on. Tittoni della collaborazione che mi ha dato per tanti anni e dell'aiuto al governo in momenti non meno difficili di questi **(applausi vivissimi e prolungati)**.

PRESIDENTE (si alza e con lui si alzano tutti i senatori e i ministri). — Con vera commozione e con tutta l'anima ringrazio il senatore Torrigiani delle parole benevole pronunciate al mio indirizzo, ringrazia i colleghi tutti che ad esso han voluto fare così lieta accoglianza, ringrazia il presidente del consiglio che ad esse si è associato così cordialmente e in special modo l'on. Giolitti per il ricordo a lui così caro della loro antica amicizia e dei giorni in cui hanno divise insieme altissime responsabilità (approvazioni).

I senatori nel separarsi possono ricordare con legittimo orgoglio l'opera da essi compiuta durante questa legislatura, opera proficua, opera patriottica che ha grandemente giovato ad affermare l'autorità ed il prestigio del Senato nel paese (appovazioni). Noi saremo presto riconvocati. Auguriamoci che mercè il senno e il patriottismo del popolo italiano la nostra prossima riunione possa segnare per la Patria nostra una nuova era di pace, di progresso e di prosperità (approvazioni, applausi prolungati e ripetuti).

Il presidente si reca a stringere la mano al presidente del consiglio tra nuovi applausi dei senatori.

Si votano a scrutinio segreto le leggi discusse oggi che sono tutte approvate.

La seduta levasi alle ore 20. Il Senato sarà convocato a domicilio.

Per il prezzo dei libri

ROMA, 5. — Un decreto del Ministro dell'Industria e Commercio ha nominato una Commissione per proporre entro due mesi il prezzo massimo di cessione da parte degli editori dei libri ed il prezzo definitivo di vendita di ogni foglio di stampa dei libri per le scuole elementari e medie.

Un complotto terroristico sventato a Perugia

SI STAVA PREPARANDO UNA SECONDA STRAGE

PERUGIA, 5. (notte - per telefono) — La questura e le guardie regie riuscivano ieri a sventare un complotto terroristico per il quale quattro edifici di Perugia dovevano saltare in aria secondo l'esempio del «Diana». —

Le guardie regie hanno sequestrati in un locale anarchico cinque voluminose bombe ad altissimo esplosivo arrestando un anarchico e scoprendo i nomi di altri sette partecipanti al complotto uno dei quali è stato arrestato questa sera.

Anche nella abitazione di quest'ultimo furono sequestrate bombe ad alto esplosivo.

Dopo la scoperta dell'organizzazione anarchica-comunista

L'ARRESTO DI UN BOIA DI ODESSA

GENOVA, 5. (notte - per telefono) — La P. S. ha proseguito nell'esame delle carte rinvenute a Pegli, Nervi e Sogliasco dalle quali risulta assodata la unione di elementi stranieri a elementi comunisti italiani.

La questura è riuscita a rintracciare in una casa privata a Pegli un personaggio che aveva grande parte nella organizzazione rivoluzionaria in Italia.

Si tratta, secondo quanto ha comunicato la P. S., di un membro del tribunale rivoluzionario di Odessa, esecutore di numerose condanne di morte. Il boia di Odessa è stato arrestato e tradotto nelle carceri di Genova. — Nella camera che egli occupava sono stati trovati documenti compromettenti.

Scontro ferroviario a Roma

UN MORTO E 28 FERITI

ROMA, 5. (notte - per telefono). — Questa sera un treno proveniente da Nettuno, in prossimità dell'entrata nel piazzale della ferrovia Roma - Termini ha investito una locomotiva provocando la morte del fuochista della locomotiva investita. Si hanno a deplorare 28 feriti dei quali tre gravi.

Per le polizze ai mutilati

La riforma dell'ufficio d'assistenza

ROMA, 4. — Ieri l'on. Bonomi ricevette al Ministero del Tesoro una commissione di mutilati ed invalidi di guerra la quale gli fece presente la necessità che il governo affretti il corso del decreto di legge già predisposto dal sottosegretario di stato per l'assistenza per il passaggio al sottosegretariato anzidetto del servizio polizze ai combattenti, per quanto riguarda l'istruttoria delle domande presentate dai combattenti e dai loro aventi causa ed il riconoscimento del diritto di essi alle polizze stesse. Era presente alla riunione anche l'on. Bianchi. — L'on. Bonomi edotto della situazione dei fatti ha assicurato la commissione che l'invocato provvedimento sarà da lui presentato al prossimo consiglio dei ministri. Intanto, d'intesa con l'istituto nazionale delle assicurazioni un funzionario del sottosegretariato per l'assistenza militare prenderà la consegna dell'ufficio polizze di via Balbuino salvo a stabilire l'ordinamento da darsi all'ufficio stesso per accelerare il più che sia possibile l'assegnazione delle polizze gratuite a coloro che non le hanno ricevute.

Il Congresso nazionale

delle forze democratiche

ROMA, 5. — Il comitato organizzatore del Congresso nazionale delle forze democratiche e liberali ha lanciato un manifesto al paese nel quale fra l'altro è detto:

«Italiani, il Congresso pel quale noi ci chiamiamo a raccolta in Roma il 14 ed il 15 del corrente mese, vuole esserne la solenne consacrazione sopra un programma di libertà e di democrazia. Saranno i capisaldi: la difesa ad ogni costo dei beni conseguiti dall'Italia, la ricostituzione delle sue fortune economiche, la elevazione sincera ed il ravvicinamento di tutte le classi imperiosamente reclamato dall'eterna ragione della giustizia e dei loro stessi interessi, la sagace evoluzione dei suoi istituti politici. Alta e degna del popolo italiano è la meta. Il fervore di volontà di tutti i liberi spiriti renderà indefettibile il successo».

Una provocazione a Casalecchio

I mobili della C. di L. gettati a fiume

BOLOGNA, 5. — Ieri sera ebbe luogo nel vicino paesetto di Casalecchio sul Reno un convegno di fascisti e amministratori del comune allo scopo di addivenire alla pacificazione degli animi. Mentre un gruppo di fascisti bolognesi, unitamente ai colleghi del luogo, passava per la Piazzetta, da una finestra venne lanciato sul gruppo un ferro da stiro che per fortuna non colpì nessuno. L'atto ostile provocò il risentimento dei fascisti i quali corsero alla vicina Camera del Lavoro appiccando il fuoco alle masserizie parte delle quali furono gettate nel Reno. Intervenuta la forza pubblica l'ordine fu prontamente ristabilito.

Il carbone dell'Alta Slesia

ROMA, 5. — Il «Tempo» dice che il Governo ha dato istruzioni affinchè tutte le navi in viaggio per i porti inglesi per caricare carbone siano avvertiti di non recarsi più a Cardiff e negli altri porti del Regno Unito ma di fare scalo per Rotterdam ove caricheranno carbone dell'Alta Slesia.

Sisto di Borbone e la sorella hanno organizzato l'avventura

BERNA, 3. — L'inchiesta ordinata dal governo svizzero ha assodato che Carlo d'Asburgo accompagnato dal cognato Sisto di Borbone lasciò Prangins il 24 marzo diretto a Basilea e Strasburgo. A quanto sembra essi erano muniti di passaporti spagnoli rilasciati dalla legazione di Spagna a Berna. Questi passaporti sarebbero stati chiesti 15 giorni prima della partenza stabilita dallo stesso Sisto a quel ministro di Spagna. Tutto ciò per influenza di Sisto di Borbone. Dagli accertamenti fatti risulta che Sisto di Borbone è stato il principale ispiratore ed organizzatore dell'avventura dell'ex-sovrano.

LOSANNA, 5. — Durante l'inchiesta operata alla villa di Prangins dall'ispettore della polizia valdese Bottorat accompagnato da un brigadiere della pubblica sicurezza l'ex imperatrice Zita ha dichiarato che l'ex imperatore Carlo partì da Prangins giovedì mattina il 24 marzo. L'ex imperatrice ha dichiarato inoltre che fu essa a preparare tutto per la partenza e che essa sola aveva conoscenza dei progetti dell'ex imperatore.

La questione della responsabilità

BUDAPEST, 5. — Il presidente della assemblea nazionale Rakowsky ha narrato ieri sera al club del partito cristiano sociale alcuni particolari sulla visita da lui fatta all'ex re Carlo, a Szombathely ed ha dichiarato che l'ex re è davvero malato con una forte infreddatura. La conferenza del partito dei piccoli proprietari su proposta del ministro Szadoha ha deciso che la questione delle responsabilità per il viaggio in Ungheria di Carlo deve essere messa all'ordine del giorno della assemblea nazionale in una delle prossime sedute.

Il terrore dell'ultimatum

PRAGA, 4. — Si assicura in questi giornali politici che l'ultimatum al governo ungherese contiene le seguenti disposizioni: Le missioni diplomatiche che saranno richiamate da Budapest: tutte le relazioni saranno rotte con l'Ungheria e i provvedimenti militari preparati saranno messi in esecuzione. Si chiede inoltre una soluzione definitiva della gestione dinastica e garanzie efficaci, la consegna immediata dell'Ungheria Occidentale alla Austria, la soppressione delle truppe irregolari.

Carlo sarà mandato in un altro cantone

BERNA, 5. — Il consiglio federale ha comunicato le sue decisioni al governo ungherese e cioè che esso affinchè la partenza dell'ex imperatore Carlo dall'Ungheria non ritardi autorizza il suo ritorno in Svizzera. Probabilmente il segretario del dipartimento delle ferrovie colonnello Kisling accompagnerà l'ex imperatore dalla frontiera Svizzera nella sua nuova residenza che si crede dovrà essere nel Cantone di Lucerna.

La partenza da Szorubathely

BUDAPEST, 5. — Il «Correspondenz Bureau» ha da Szombathely: — L'ex re Carlo sarà accompagnato fino alla frontiera ungherese dal generale Hegedues dal colonnello Kobler, dal commissario del governo co. Sigray e da vari funzionari. La polizia ha preso provvedimenti perchè nessun incidente avvenga alla stazione. Nessuna rappresentanza delle truppe interverrà ufficialmente alla partenza.

VIENNA, 5. — Si ha da Budapest che il presidente del consiglio conte Teleki ha annunciato all'assemblea nazionale che l'ex re Carlo è partito da Steinamanger stamane alle 10.25.

L'arresto d'un famoso

TERRORISTA TEDESCO

BERLINO, 5. — Secondo il «Lokal Anzeiger» dalla inchiesta della polizia giudiziaria è risultato che autore dell'attentato contro la Colonna della Vittoria è tale Holz il quale fornì gli esplosivi necessari. Così pure fu lo stesso Holz che diresse, durante tutte le ultime settimane tutti gli attentati comunisti, contro tre ferrovie, stazioni e porti. Per parecchi giorni egli potè sfuggire alla polizia perchè nascosto sotto falso nome a Berlino.

Il tentativo di proclamare

la repubblica renana è fallito

BERLINO, 4. — Una informazione dell'«Agenzia Wolff» dice:

Nella Sassonia, nella provincia renana, nella Westfalia, nell'Alta Slesia è stato ripreso stamane quasi ovunque il lavoro. E' fallito il movimento tendente a proclamare la Repubblica renana. Soltanto nella miniera di Friedrich Heinrich si sciopera ancora. Nelle miniere di Reinmansen i pozzi n. 4 e 5 sono stati occupati dalle truppe belghe. Due comunisti sono stati uccisi, uno gravemente ferito; vi sono danni materiali ingenti. Stamane le due miniere di Reimproussen hanno ricominciato a lavorare. Di dodicimila operai non ne mancavano che due o trecento. Le miniere e i pozzi sono occupati dalle truppe belghe venute dalla regione di Aquisgrana.

I bollettini greci dicono che si tratta d'una ritirata

La morte del principe Andrea

ATENE, 4. — Un bollettino ufficiale in data odierna dice: Tutti i giornali riproducono informazioni da Smirne secondo le quali la prima fase delle operazioni militari in Asia Minore è terminata essendo stati raggiunti gli obbiettivi stabiliti, poichè colla caduta di Afium Kara-Hissar è stato impedito alle truppe Kemaliste della Cilicia di effettuare il loro collegamento con il grosso delle truppe nazionaliste. Dopo una azione dimostrativa e ricognizioni dinanzi alle posizioni di Eskishiey le truppe greche hanno occupato la località di Tai a quaranta chilometri da Afium Kara-Missar. Una squadriglia di 10 aeroplani ha bombardato Eskinshiey. Gli aviatori hanno constato principi d'incendi.

Un bollettino ufficiale dice che le informazioni da Costantinopoli relativamente ad una sconfitta greca davanti ad Eskishiey sono dovute ad una inesatta interpretazione del fatto che le truppe greche dopo ricognizioni davanti ad Eskishiey sono ritirate alle loro posizioni fortificate di Gosvilista e di Afium.

LONDRA, 4. — L'«Evening News» ha da Costantinopoli: I turchi annunciano che il principe Andrea fratello del Re Costantino è morto in seguito a ferite riportate presso Brussa e che il generale Vlahopulos è stato ucciso.

Il gruppo ellenico del nord

E' IN PIENA ROTTA

COSTANTINOPOLI, 5. — Si ha da Angora in data di ieri: La lotta continua davanti ad Eshinskey. Le truppe greche si sono messe sulla difensiva e hanno perduto terreno. I soldati greci sarebbero molto stanchi ed il loro morale sarebbe abbastanza scosso. Numerosi fuggiaschi e feriti affluiscono a Brussa, ove si aspettano rinforzi. Secondo le ultime notizie il gruppo nord dell'esercito greco è in piena rotta e batte in ritirata. L'esercito turco che occupa Bilodik non proseguirebbe la sua avanzata.

I greci domanderanno

L'INTERVENTO DELL'INTESA

PARIGI, 5. — Il «Temps» commentando le operazioni militari in Anatolia respinge l'accusa dei giornali costantiniani di Atene i quali pretendono che la Francia abbia aiutato la Turchia a rinforzarsi concludendo l'armistizio in Cilicia. Il «Temps» fa osservare che i turchi non ebbero il tempo di trasportare le loro truppe dalla Cilicia sulla fronte di Smirne e di Brussa. Osserva inoltre che i greci hanno su quel fronte effettivi tre volte superiori a quelli dei turchi. Il «Temps» conclude: Sembra che la cessazione delle ostilità e l'intervento dell'intesa non potrebbero avvenire che nel caso in cui il governo ellenico ne facesse egli stesso domanda.

Lo sciopero dei minatori

NELLA GRAN BRETAGNA

LONDRA, 4. — Il «Daily Mail» scrive che sabato scorso un gran numero di operai addetti alla ventilazione e alla manovra delle pompe che fino a quel momento avevano continuato a lavorare hanno abbandonato il lavoro. Nonostante gli sforzi dei volontari la inondazione delle miniere aumenta. — Nelle miniere della Scozia, della contea di Kent, del paese di Galles i minatori hanno impedito ai volontari di lavorare alle pompe. A Gowdrbeath gli estremisti hanno dato 15 minuti di tempo agli operai per sgombrare i pozzi. I minatori ostacolano il vettovagliamento di cavalli che saranno annegati o morranno di fame.

La minaccia dei soviet

contro la Romania o la Serbia

LONDRA, 3. — Il corrispondente del «Times» da Helsingfors telegrafa: Un giornale russo annuncia che un concentramento di truppe rosse si sta effettuando alla frontiera della Romania. Queste forze si eleverebbero a 21 divisioni di fanteria ed 8 di cavalleria. I serbi temono che il governo di Mosca abbia intenzione di combattere appena le condizioni saranno a lui favorevoli contro la Romania e contro la Jugoslavia.

La Francia pagherà il suo debito

AGLI STATI UNITI

WASHINGTON, 3. — Rinnovando le sue precedenti dichiarazioni e confermando quelle fatte da Viviani ieri lo ambasciatore francese Jusserand ha riaffermato ad alcuni giornalisti essere fermo intendimento della Francia di pagare il suo debito verso gli Stati Uniti.

La nostra questione vitale

Un'intervista dell'avv. Linussa

L'«Idea Nazionale» pubblica oggi una notevole intervista con l'avv. Eugenio Linussa, delegato regionale dei nostri combattenti, sulla questione dell'unità politica del Friuli, che, in omaggio a criteri non voluti far conoscere dagli uomini del Governo, ma che noi, quali possano essere, non abbiam esitato e torniamo a proclamare errati, subdoli e deplorevoli, fu rinviata ad altro tempo, contro la volontà delle nostre popolazioni nel modo più largo e risoluto manifestata.

Ci pare utile riportare la lucida e vibrata esposizione fatta dall'avv. Linussa al giornale romano:

«Abbiamo voluto interrogare il chiarissimo avv. Eugenio Linussa, delegato regionale dei combattenti, sulla questione delle circoscrizioni elettorali, che appassiona il Friuli, dove tutti si sono dichiarati contrari al progetto governativo. L'avv. Linussa stima che non vi sarebbe forse ancora una sufficiente preparazione per la formazione del grande collegio giuliano propugnato a Trieste. Afferma invece l'assoluta necessità della prima tappa verso nell'unità maggiore, cioè l'unione di tutto il Friuli (Goriziano e Udinese) in un solo collegio.

«In un tale collegio, ci ha detto l'avv. Linussa, un milione circa di cittadini nazionalmente compatti, non soltanto perchè facenti coscientemente parte della Nazione, ma anche perchè costituenti, nella Nazione, uno speciale gruppo, con propria fisionomia etnica, linguistica, storica, ben potrebbe fronteggiare gli slavi del Coglio e dell'Isonzo e delle Carniola, senza dire di quei non molti tedeschi di Tarvisio, che la inclusione di quell'importantissimo nodo stradale ha legato a noi; e che oggi, si noti, sarebbero assegnati a Gorizia, mentre a Gorizia non possono scendere se non passando per Pontebba e Udine.

«Questa soluzione è desiderata sia a Udine, sia a Gorizia, dagli elementi più schiettamente e sicuramente devoti alla causa nazionale. Ne fanno fede i voti in questi giorni espressi dal Consiglio comunale e dal Fascio di azione nazionale a Gorizia; dalla «Dante Alighieri» di Udine, antica e sempre vigile scolta di italianità; dalla «Società Filologica Friulana» che raccoglie tutti gli intellettuali delle due provincie; dai rappresentanti politici di Udine, on. Girardini e on. Gasparotto.

«La Federazione Friulana Combattenti, fin dal '19 poneva come uno dei capisaldi del proprio programma il riconoscimento della entità e della unità «regionale» friulana. In un recentissimo convegno reclamò come primo passo l'unione elettorale, in piena concordia fra rappresentanti dell'Udinese e del Friuli redento.

«Regionalismo? Forse; ma di una specie così singolare, da meritare qualche parola. I friulani — continua l'avv. Linussa, con accento di grande patriottismo — sono orgogliosissimi delle origini della loro civiltà locale, origini prettamente aquileiesi e romane. Del loro dialetto essi vantano le caratteristiche, onde questo minor polfone delle lingue romanze sembra più forse che ogni altra parlata italica, forse perchè ebbe meno completo svolgimento, vicino alla radice latina. Il paese è nettamente distinto e confinato da due grandi fiume, l'Alpe e il mare mantenne, mediante il Patriarcato, una sua propria unità ed una relativa indipendenza pure nel più fondo medioevo; diviso fra San Marco e l'Impero, non perdette mai la coscienza della propria entità fisica, etnica, spirituale. Ecco perchè, conseguita alfine la vittoria delle armi che liberò ad un tempo stesso Udine e Gorizia accomunate dalla fatalità storica nell'ultima sventura e nell'ultima grande gioia i friulani salutarono la ricostituzione del loro Friuli come uno dei risultati non ultimi e non minori dell'immane sforzo compiuto. Ecco perchè oggi essi si credono e si sentono direttamente chiamati all'opera di difesa e di propagazione della civiltà latina al confine delle tre genti, conforme alla tradizione aquileiese; e pensano di potere meglio che in altra forma qualsiasi, nelle forme della loro particolare vita locale, assorbire o quanto meno pacificare al genio italico le altre genti stabilite al di qua delle Alpi.

«In fondo, non un privilegio essi chiedono, ma un onore, che è un onere. A sostegno delle loro tesi sta, d'altronde, tutta la storia del paese; e stanno i 40.000 slavi — fedelissimi d'Italia — che nel 1848 opponevano sul colle di San Martino la prima resistenza all'austriaco tornante e che nella grande guerra dettero valorosissimi combattenti ai battaglioni alpini Cividale, Val Natisone, Matajur.

«Che fa invece lo Stato? Dove la vecchia ferita poteva divenire cicatrice e scomparire, si vuole che il taglio rimanga; dove gli interessi sono naturalmente convergenti, si dà opera perchè appaiano e si considerino divergenti, perchè tali forse, col tempo, divengano; dove le anime erano pronte ad intendersi ed unirsi, si accarezzano le superstiti mentalità diffidenti; il confine, il confine con tanto sacrificio divelto dalla terra, si vuole che in qualche modo — e quanto più a lungo e profondamente possibile — rimanga a perpetuare la vergogna e il danno.

Eppure, quale interesse più evidentemente nazionale, della «saldatura completa» del vecchio taglio, con eliminazione di ogni soluzione di continuità — morale, politica economica — fra l'Italia vecchia e la nuova?

«A conclusione, pure senza valutare la proposta di un unico grande collegio giuliano, ciò che oggi nazionalmente preme si è che Gorizia si unisca con Udine; e che nel nome della vecchia Aquileia — dove ieri si celebrò solennemente la compiuta liberazione del Friuli — tutti gli italiani del Friuli siano posti in grado di assolvere al compito che la natura e la storia hanno assegnato al loro paese».

Così ha concluso il chiarissimo nostro interlocutore.

Cronaca giudiziaria

CORTE D'ASSISE

Pres. Domini. — Il P. M. è rappresentato dal cav. Ruggero Messini, Procuratore generale alla sezione d'accusa della Corte d'Appello di Venezia.

L'omicidio di un ubbriaco a Maseris di Savogna

Ieri alle 10 venne aperta l'udienza ma essendo questa la prima della sessione, si va per le lunghe, dovendo il Presidente decidere sulle domande di esonero.

In seguito agli esoneri concessi, il Presidente deve procedere all'estrazione dall'urna di nove nomi di giurati supplenti, che sono i seguenti:

Migliorini Attilio, Perale prof. dott. Guido, Giacometti Giuseppe di Girolamo, Zanuttini avv. dott. Secondo, Rubini prof. dott. Domenico, Tavosani avv. dott. Ermete, Fusari dott. G. B., Carnielli dott. Adelchi, Plussi Pietro.

L'udienza viene quindi rimandata alle 14.30.

(Udienza pomeridiana)

Si riprende alle 14.30; la formazione della giuria procede lestamente.

Viene discussa la causa per omicidio contro Antonio Slunder di Giovanni, di anni 20, nato a Savogna, contadino detenuto. Egli è imputato di avere il 3 agosto 1919, in Maseris di Savogna, a fine di uccidere, esploso un colpo di fucile contro Filippo Slunder, cagionandone la morte. Lo stesso colpo cagionò anche lesioni a Virginia Slunder per ferita al pollice della mano sinistra, guarita, con incapacità di attendere alle ordinarie occupazioni, fra i 10 ed i 20 giorni.

E' inoltre imputato di avere, nelle stesse contingenze suddette, usato minaccie ad Antonio Massera accorso in aiuto di Filippo Slunder, spianandogli contro il fucile e costringendolo in tal modo ad allontanarsi.

E' pure imputato di contravvenzione alla legge sul porto d'armi, per avere portato un fucile fuori della propria abitazione e delle appartenenze.

L'accusato è difeso dall'avv. Bertacioli.

Interrogatorio dell'accusato

Lo Slunder racconta come si comportò durante la giornata del 3 agosto 1919, cominciando dalla mattina. Appena uscito di casa andò in una osteria e cominciò a bere della grappa. Si recò quindi a Montemaggiore e bevette di nuovo, e poi dice che continuò a bere durante tutta la giornata. Si era in quel giorno dato a bere smodatamente perchè era in discordia con la sua fidanzata.

Alla sera, venne portato alla sua abitazione.

Trovatosi presso il letto, vide un fucile, lo prese ed uscì di nuovo dalla stanza.

S'incontrò col padre, il quale lo invitò a ritornare a letto, ma egli gli rispose male e uscì in istrada. Andò in una osteria, dove bevette ancora. Era preso da una grande melanconia, ed espresse anche l'idea di suicidarsi.

Uscì dall'osteria e ritornò alla propria casa. Prima di entrare, vide la madre che gli disse di riporre il fucile. Egli lo lasciò cadere a terra, ma per la scossa ricevuta uscì il colpo.

Molta gente uscì allora sulla strada e si affacciò alle finestre per vedere ciò che succedeva. Gli si avvicinò Slunder Filippo che lo rimproverò e l'accusato senz'altro gli rispose sparandogli a bruciapelo. Il colpito cadde a terra fulminato.

L'accusato, che era completamente ubbriaco, rimase fortemente impressionato e fuggì, non però troppo lontano, nè si nascose, ma venne facilmente arrestato.

Il presidente gli fa parecchie domande su varie cose che egli avrebbe fatto in quella giornata, ma l'accusato risponde di non ricordare.

Il presidente legge i soliti documenti.

Escussione dei testi

Virginia Slunder, parte lesa d'obbligo, figlia dell'ucciso Slunder. Erano stati sempre in ottime relazioni con l'accusato. La sera del 3 agosto 1919, Antonio Slunder commetteva delle stranezze sulla via. La teste e il di lei padre gli erano andati vicino e lo esortarono a smetterla. Il padre voleva prendergli il fucile, ma l'accusato si svincolò e gli tirò una fucilata a bruciapelo. Essa volle soccorrere il proprio padre, ma era già morto. Anche lei rimase ferita. Non le sembrò che l'accusato fosse ubbriaco.

Vengono quindi interrogati i testi di accusa e di difesa, dai quali pochi schiarimenti si hanno sul fatto.

Tutti sono però concordi nel descrivere l'accusato come un buon ragazzo, ma molto strano e completamente incosciente di sè stesso quando si ubbriaca. Non è però un ubbriaco di abitudine.

L'udienza si chiude alle 18.

Stamane si avranno le arringhe del P. M. e della difesa e probabilmente anche il verdetto e la sentenza.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

aprile 5

Osservatorio dell'Ufficio del R. Magistrato alle Acque:

Ore	Pressione	Temperatura	Vento	Forz
8	759.04	+ 9.2	E.	4.4
11	758.84	+ 14.0	S.S.E.	6.8
18	758.74	+ 11.5	E.	14.8

Temper. massima: + 17.2 - minima: + 7.6

Cronaca delle Provincie

Da S. DANIELE

Al Consiglio Comunale. — Ci scrivono, 4:

Ieri, alle ore 10 si riunì il Consiglio comunale per la trattazione di due soli oggetti posti all'ordine del giorno: 1. Nomina di quattro rappresentanti del Comune nel Consiglio Scolastico Provinciale — 2. Interpellanza del consigliere Don Maestra sulla distribuzione dello zucchero a Villanova, da dove (fortunatamente per Villanova) esso ebbe i natali.

Erano presenti 14 consiglieri. Presiedeva il sindaco conte Ronchi, fungeva da Segretario il vice-segretario Dal Pin; nella sala consigliare assai pochi gli intervenuti, abbenchè giorno festivo.

Essendo legale il numero dei consiglieri presenti, il sindaco dichiara aperta la seduta. Fa leggere dal segretario il verbale della seduta antecedente.

Sull'argomento «provvedimento per il telefono», domanda la parola il consigliere Collino, il quale vorrebbe che fosse fatta un'aggiunta all'articolo già approvato nel senso che egli intende che il Comune non debba vincolarsi per vari anni alla Società dei telefoni dell'Alto, che non crede di vantaggio per il Comune; che se sorgeranno altre società, anche per azioni, egli darebbe tutto il suo appoggio. Il Sindaco gli risponde che ostacolando una prossima funzione del telefono, si andrebbe per le calende greche e converrà scegliere il male minore.

Il verbale viene approvato all'unanimità.

Nomina di quattro rappresentanti del Comune al Consiglio Scolastico Prov. Il Sindaco, con varie note alla mano, legge e spiega come ebbe diverse proposte, ma che trovandosi a Udine, giorni or sono, insieme ad altri sindaci, parlando sull'argomento, si è stabilito di votare la seguente lista: Pollis comm. Antonio, Concari comm. Francesco, Martinis Giulio, Amadori Manlio.

Il Sindaco domanda se in argomento qualcuno intendesse prendere la parola; ma se la parola è d'argento... il silenzio fu d'oro. Passate le schede si ebbe il seguente risultato: quattro schede bianche: Pollis voti 10, Concari 10, Martinis 10, Amadori 9.

Il sindaco li proclama eletti in seguito al risultato della votazione.

«L'interpellanza Don Maestra sullo zucchero». — Chiesta ed ottenuta la parola, il reverendo Maestra fa conoscere come a Villanova vi sono 1300 abitanti (anche qualche cosa di meno sig. interpellante) e dice come a San Daniele si dan 500 gr. di razione; ma non così per Villanova dove l'amministrazione vecchia faceva una distribuzione di 6 quintali mentre la nuova non ne somministra che 5. La popolazione ha fatto delle rimostranze. Il contegno su questo fatto non parlo se è corretto.

A questo punto il Sindaco scatta e fa conoscere con vibrata parola che egli è più corretto del signor interpellante, che può portare alta la sua onorabilità, ciò che non può fare il Don Maestra.

Soggiunge ancora che riguardo a quella piccola deficenza di zucchero mandato la Villanova, la causa fu un errore di un impiegato, ma che però l'errore fu subito corretto e Villanova ebbe il fatto suo.

A questa risposta non tace Don Maestra e vorrebbe far vedere che verso Villanova sussiste, magari in apparenza, dell'odio. Torna a scattare il sindaco e rivolto all'interpellante gli dice:

«Si vergogni di presentare delle interrogazioni assai misere, che non hanno alcun valore altro che di opposizioni ed ostruzionismo; abbiamo ben altri affari da trattare molto più importanti dei suoi pettegolezzi e delle sue ostilità».

Don Maestra non si dichiara soddisfatto, mentre il consigliere dott. Ottavio Gonano presenta il seguente ordine del giorno:

«Il Consiglio approva l'operato dell'Amministrazione per quanto riguarda la distribuzione dello zucchero a Villanova ed invita il consigliere Maestra a limitare le sue inutili interrogazioni».

Il Consiglio approva l'ordine del giorno del dott. Gonano.

Sciolta la seduta, il sindaco espone ai consiglieri come furono qui alcuni signori di Udine dell'emigrazione raccomandando perchè siano aperte le porte agli operai anche per lavori in Francia e nel Belgio, e si aprano scuole di cementisti.

Un grandioso incendio. — Questa mattina verso le 10 sviluppavasi improvvisamente, nel fienile dei coloni del dott. ing. Italico Gonano, un incendio che prese vaste proporzioni e che distrusse, oltre la stalla, il fienile, la casa dei coloni Buttazzoni e la casa dove abitava l'ingegnere.

Accorsero subito i pompieri, le autorità comunali, i RR. CC. col loro maresciallo sig. Rugazzo, il brigadiere di finanza con diversi militi, molti concittadini, ma tutto questo soccorso potè poco giovare, le fiamme si erano ormai sviluppate in modo da doversi limitare all'opera di isolamento.

Il fabbricato era sito in via Casarsa in un casale poco distante dalla strada comunale che conduce a Villanova.

Non tutti i mobili furono potuti salvare; perirono però soltanto 17 maialini e tre scrofe.

Si distinsero nel salvataggio dei mobili e dei bovini: Pidutti Giovanni, Princip, Zuliani Daniele, Spacchetti, Buttazzoni Carlo, Panoglin e i fratelli Cosarielli del circolo acrobatico ai quali è doveroso un elogio.

ANCORA sul GRANDIOSO INCENDIO DI IERI

Ci scrivono 5: Vennero dati alle fiamme ben trecento quintali di frumento 50 quintali di granoturco (i maialetti e le scrofe già segnate nella corrispondenza di ieri) diversi attrezzi rurali.

Ieri sera, in seguito a scottature, è morta una vacca.

Vennero salvati una piccola parte dei mobili domestici, tanto degli affittuali Buttazzoni come del proprietario ing. Gonano. Questi ha assicurato coll'Adriatica i soli mobili, gli affittuali si dice, che non sieno coperti di assicurazione.

Il danno si calcola circa a lire 300 mila, pare che siano stati assicurati soltanto i mobili. L'incendio ritiensi accidentale.

Costituzione del Fascio. Sabato, alle ore 20 nella sala del municipio Vecchio ora sede della Società Combattenti e del Tiro a Segno, sono radunati circa una sessantina di cittadini di tutte le età e di ogni ceto per la costituzione del Fascio anche nella nostra cittadina.

Applauditissimi parlarono i signori Pipitò Allatere, ed il mutilato dottor Lesan, spiegando come e perchè e sorgo questo movimento fascista.

I fascisti — dissero — hanno per scopo di salvare la Nazione a qualunque costo, contro le insidie che le si tendono e da qualunque parte vengano.

Rispettosi ai principi degli altri, ma provocatori ma neppure disposti a subire la ben che minima provocazione.

Seduta stante si nominò un presidente ed un direttorio provvisorio.

Pro Monumento caduti. Elenco XIV. Inviate da concittadini residenti a Iesup Nord America lire 1000 — Con cil Ida lire 15 — Somma precedente lire 37741 — Totale lire 38756.

Da CIVIDALE

Associazione Prov. Funzionari e dipendenti Enti locali. — Ci scrivono, 4:

Venne diramata la seguente circolare:

Egregio Collega — L'Associazione Provinciale dei funzionari e dipendenti degli Enti locali si è riorganizzata su basi solide e decisive, per il conseguimento delle legittime aspirazioni della classe nel campo giuridico ed economico.

Per tale intento è necessario il concorso personale di tutti gli interessati affinchè le occorrenti manifestazioni riescano a strappare dagli organi superiori il riconoscimento dei nostri diritti.

Faccio speciale assegnamento sulla vostra intelligente attività per la esplicazione di un'azione continuativa di propaganda in favore di una disciplinata organizzazione, unica leva potente e sicura per ottenere i desiderati miglioramenti, come fu evidentemente dimostrato dalle altre classi sociali.

Cordiali saluti.

Il rappresentante circondariale **Eugenio Lavarone.**

P. S. — Coloro che non lo avessero ancora fatto, sono invitate a trasmettere sollecitamente al segretario di Moimacco la loro scheda di adesione, con preghiera di raccogliere ed unirvi quelle dei dipendenti impiegati e salariati.

Teatrino Estivo. — Quanto prima verrà inaugurato il teatrino estivo, gestito da una Società che si ripromette di dare spettacoli cinematografici di prosa e canto. Alla geniale iniziativa auguriamo il migliore successo.

Unione Mandolinistica «G. Verdi». — L'Unione mandolinistica «G. Verdi» così bene diretta dal sig. L. Scozziero e dall'infaticabile maestro sig. Lombardo, darà quanto prima il suo terzo saggio con un programma variato ed interessante.

Questa Associazione di volonterosi ed appassionati merita tutto l'appoggio della cittadinanza.

Ricostruzione. — Sono in ricostruzione alcune delle tante case distrutte dalla furia della guerra. Si osserva però che in generale si mantengono le linee difettose preesistenti, mentre si sarebbe potuto e dovuto trovare il mezzo di correggerle.

Da LUSEVERA

Agitazione Operaia — Ci scrivono, 4: (Zin) Ieri, alle 12.35, ebbe luogo a Pradielis un comizio imponentissimo di operai disoccupati, nella sala Stefanutti e nelle adiacenze si contavano circa 500 intervenuti. Parlarono il noto propagandista di Artegna Virginio Castellani, il presidente della Cooperativa di Lavoro Valentino Di Lenardo e il consigliere comunale Mattighello Luigi. Si reclamò con energia la pronta ripresa dei lavori di ultimazione della strada Vedronza-Musi, il finanziamento della strada Pradielis-Cesariis, la concessione dei mutui e la esecuzione dei progetti dei Cimitori di Lusevera e Vedronza, acquedotto di Villanova, ponte a Vedronza.

Poco prima delle 14 il comizio si sciolse tranquillamente.

Ecco l'ordine del giorno votato dal comizio:

«A S. E. Giolitti — Prefetto — Commissario Governativo Terre Liberate.

«Operai Comune Lusevera riuniti comizio protestano contro mancato finanziamento ed ultimazione lavori strada Tarcento-Saga (secondo tronco) e Pradielis-Cesariis, e reclamano autorizzazione eseguire progetti lavori approvati dal Comune. Avvertono che qualora non sia preso serio esame grave problema disoccupazione, che useranno ogni mezzo per procurare pane loro famiglie, essendo sacro il diritto di esistenza ai figli e reduci dalle trincee».

Da PONTEBBA

Trasloco. — Ci scrivono, 4:

Per l'organizzazione e la direzione dei servizi doganali presso questa importante frontiera, il ministro delle finanze, con felicissima scelta, destinò fin dai primi tempi dell'armistizio, un valente e giovane funzionario nella persona del sig. dott. Davide De Luca. Il compito non era nè facile nè simpatico, data la deficienza numerica del personale, la mancanza dei locali e di quanto è strettamente necessario per il buon andamento di un servizio statale tanto importante.

Ma l'egregio sig. dott. De Luca vera tempra di lavoratore e funzionario di eccezionale valore seppe superare ogni difficoltà, conseguendo i migliori risultati, con piena soddisfazione del Commercio, del Ministero e delle Ferrovie dello Stato.

Con recente provvedimento l'ottimo sig. Direttore De Luca è stato destinato a Trieste, sicuro preludio di nuovi meritati allori. I funzionari tutti sono spiacentissimi perchè perdono, più che un superiore, un padre ed un vero maestro per la loro coltura professionale. Il simpatico Direttore trascina coll'esempio i suoi collaboratori ad un'opera intensamente fattiva e preziosa, tantochè presso questa Dogana non vi sono le sette tradizionali ore di servizio, ma nove e dieci al giorno, senza turni di riposo, perchè il traffico così esige.

E' un piccolo «centro» che deve servire di esempio sul come si può risolvere l'assillante problema della burocrazia. Pochi impiegati, ma buoni e produttori, purchè abilmente diretti.

Facendoci interpreti di quanti ebbero campo di apprezzare le belle doti d'animo e di cuore del sig. dott. De Luca, gli porgiamo da queste colonne il nostro saluto cordiale.

Il Ministero ha qui ora destinato con promozione, l'ispettore capo sig. Brunetti Giuseppe, proveniente da Ventimiglia.

Al nuovo Direttore il bentornato di Pontebba ospitale. Infatti il sig. Brunetti fu nei primordi della sua brillante carriera in questa sede, ove conta numerosi amici ed ove ebbe a lasciare di sè gradito ricordo.

Da RACCOLANA

La festa di beneficenza di domenica. — Ci scrivono 4: La mattinata bella di domenica prometteva un numeroso intervento di pubblico. Dai viciniori comuni, difatti, con vari mezzi di trasporto affluirono in gaie comitive gli invitati.

L'audizione corale era fissata per le ore 16, da Pontebba giunsero i tre carri graziosamente abbelliti con del verde fiori e banderuole che portavano i coristi tutti «Dal Pais plui disgraziat».

Dopo un rinfresco offerto dall'Amministrazione dell'Asilo, al Coro e alle signore numerose intervenute, il Presidente espose l'opera che sarà ad esplicare l'Asilo Infantile provvedendo all'educazione morale, intellettuale, fisica dei bambini nei limiti consentiti dalla loro tenera età, in modo di infondere nel cuoricino di essi, sentimenti di bontà e di giustizia, per abituarli all'ordine, alla pulizia, per renderli amanti del lavoro, e prepararli alla Scuola ed alla vita.

La festa di oggi — disse il presidente — fu promossa allo scopo di sovvenire, con oblazioni, il costituito Asilo, in modo che possa far fronte alle onerose spese di gestione, e la festa fu possibile effettuarla, stante l'adesione della parte direttiva del Coro di Pontebba in uno ai suoi componenti.

In una sala del municipio, graziosamente adorna — dopo ripetuti: W il Coro di Pontebba — W il maestro Zardini questo ultimo dà inizio al programma con il seguente canto.

Dal pais plui disgraziat
Nò us puartin un ciar salut,
A di dute la citat
E ai presinz in special mut.

I canti tutti ottennero l'unanime apprezzamento e su generale richiesta furono in varie riprese ripetuti specie: «Il ciant a Gurizze e la Stàlare» quest'ultimo anzi oltre all'essere stato in modo clamoroso bissato, mosse l'ilarità pubblica che nella fantasia immaginava — «La pueme in dàlminis, bionde, grassute e cràcule».

Alla sera ai coristi venne offerto un pranzo; quindi vennero accompagnati da Evviva alla stazione di Chiusaforte per il loro ritorno con l'ultimo treno delle ore 21 a Pontebba.

Un sentito ringraziamento vada alla Società Corale di Pontebba, al valente e simpatico maestro Zardini, nonchè agli invitati tutti che, oltre l'avere onorato la festa con la propria presenza, vollero in modo generoso concorrere al buon provento di essa a beneficio del nuovo Asilo.

Da PALMANOVA

Beneficenza. Ci scrivono 5: — In occasione dello spettacolo teatrale iniziatosi al nostro Sociale il giorno 26 marzo, il cav. Giovanni ing. Buri ha con la sua ben nota filantropia, offerto il proprio palco alla Congregazione di Carità. Questa ricavò per l'affittanza di dieci serate dagli ufficiali del 23 Regg. Artiglieria, la somma di lire 300.

Per quanto le rappresentazioni dopo tre sere abbiano cessato di avere luogo, gli ufficiali suddetti hanno rinunciato al rimborso dell'importo che la Opera Pia sentiva il dovere di eseguire.

All'ing. Buri ed ai generosi ufficiali vadano le più sincere espressioni di gratitudine.

Pure il signor Paolo Cirio, elargì lire 30 all'Asilo Infantile, ricavate dalla fittanza del suo palco.

Da BUTTRIO

Monumento ai caduti. — Ci scrivono 5:

Tanto perchè si sappia che anche a Buttrio si lavora per la fusione degli animi tutti, la domenica 17 aprile avrà luogo l'inaugurazione di un monumento ai caduti, opera egregia del prof. Nordio cui farà superba cornice una magnifica pesca pro erigendo asilo infantile.

Dare un dettagliato programma, per ora è impossibile. Quello però che si può dire e questo: tutto dà a prevedere che tali festeggiamenti stanno degni della pacifica e laboriosa popolazione di Buttrio, che s'è stretta a tutt'uomo intorno ad un solerte instancabile provvido Comitato di ogni età e condizione.

Da CASARSA

Come in tutte le parti della Provincia anche a Casarsa è giunta la tanto attesa rinomatissima **Birra di Puntigam.** L'esclusività della vendita venne ottenuta dall'ottimo sig. Furio Springolo di qui e siamo certi che con la tenoce e ben nota sua buona volontà dimostrerà che la concessione è stata bene affidata.

Auguri fervidi per la lodevole iniziativa.

Avviso di convocazione

Unione Coop. di Consumo in Campoformido

Tutti i soci sono convocati nella sala dell'Asilo Infantile per il giorno di Domenica 10 aprile alle ore 10, per lo svolgimento del seguente ordine del giorno:

1. Approvazione bilancio 1920 — 2. Relazione dei Sindaci — 3. Relazione del Consiglio d'Amministrazione — 4. Nomina del Consiglio d'Amministraz.

Si avverte che trascorsa un'ora da quella fissata per la riunione, l'assemblea sarà valida con qualunque numero di presenti.

Campoformido, 1 aprile 1921.

Il Presidente: **L. Martina.**

Cooperativa di Lavoro "Libertas" SUTRIO

Estratto Bilancio Esercizio 1920

Stato Attivo e Passivo

Attivo	L. 1320
Passivo	» 1320

Dichiariamo che il presente è conforme a verità.

Il Presidente: **Biagio Moro**

I Sindaci: Del Moro Alfredo, Selenati Antonio, Nodale Antonio.

Depositato nella Cancelleria del Tribunale di Tolmezzo addì 25 marzo 1921 e inscritto al n. 76 reg. d'ord., 59 reg. Società.

Il cancelliere capo: **Salvadori.**

Da PORDENONE

Nuova industria. — Ci scrivono, 5: In corso Vittorio Emanuele, al n. 34, ha aperto in questi giorni una grande moderna officina elettro-meccanica il capo armaiolo della Real Casa cav. Secondo Ernesto Capriolo e figli; così nel medesimo tempo ha assunto degli operai specialisti. I nostri auguri.

La prima giornata di gara alle bocce venne salutata da una meravigliosa giornata primaverile. La borgata di via Candiani era in tripudio perchè alla Trattoria «Ai Lunatici» era un accorrere in campioni per iscriversi alla Gran Gara di Bocce.

Ma il numero era limitato a 64 concorrenti e perchè molti della provincia non poterono prender parte al giuoco. La Giuria presieduta dal sig. Vittorio Panegos, alle ore 14, precise eseguì la estrazione delle coppie e si iniziò subito la gara nei quattro splendidi giuochi disposti con diligenza ed ogni. ne dai bravi fratelli sigg. Dalla Cia, proprietari e conduttori della trattoria.

Oltre quattrocento persone assistevano alla festa.

Non avvenne il minimo incidente, a merito dei dirigenti ed arbitri sigg. Contarini, Gismano, Citton, Corbanese Guerrina, Briedda, Buttignol Agostino, Susanna e Biasotto, e tutto procedette con allegria, serietà e soddisfazione.

Domenica 10 corrente, alle ore 14, continuazione della gara e distribuzione dei premi.

Tali ritrovi sono certo fra i migliori dello sport.

Da RIVE D'ARCANO

Consiglio Comunale. — Ci scrivono, 4:

Ieri si è tenuto consiglio comunale per la trattazione di un importante ordine del giorno.

Proceduto si alla nomina dei membri al Consiglio Provinciale Scolastico, si è riscontrato nell'assemblea una certa impreparazione, tanto che sono stati eletti alla unanimità i candidati proposti dal P. P. Con nove voti è stato poi deliberato di aderire al Consorzio dei Comuni popolari.

Malgrado l'opposizione di qualche consigliere il Consiglio ha aderito all'invito del Comune di S. Daniele di partecipare alla mostra bovina che si terrà nel settembre p. v.

Affinchè il pubblico sia a conoscenza delle adunate consigliari, non sarebbe opportuno che nel giorno delle adunanze venga esposta la bandiera, come si usa in quasi tutti gli altri Comuni?

Cooperativa di Consumo — Per domenica p. v. è indetta una assemblea straordinaria della locale Cooperativa di Consumo, per modifica di alcuni articoli dello Statuto sociale.

Da AMPEZZO

La Ferrovia Villa Santina-Toblacco — Ci scrivono, 4:

Finalmente anche il primo tronco della ferrovia Villa Santina-Ampezzo verrà quanto prima incominciato. Difatti il ministero ha autorizzato l'inizio dei lavori del primo tronco Villa Santina-Ampezzo con uno stanziamento per ora di cinque milioni.

Con questi lavori, che si spera avranno inizio immediato, la disoccupazione in questa regione sarà ridotta ai minimi termini.

XXX

DA GORIZIA

La festa dell'annessione a Lucinicco

Gorizia, 4.

(3 aprile) Già da più giorni il Comitato cittadino aveva lavorato attivissimamente per concretare il programma dei festeggiamenti odierni. Nella piazza centrale e nelle vie principali erano stati preparati molti archi di trionfo, con scritte inneggianti all'Italia e con grandi bandiere tricolori, che garrivano al vento, dando al paesello un bellissimo aspetto festivo.

Da tutte le case era stato esposto il sacro vessillo della patria, il quale si confondeva in bell'armonia con quello del Friuli e quello della provincia. Erano addobbate con sempreverdi non solo le case abitate, ma anche tutte quelle diroccate e semi-demolite dalla guerra. Questo particolare dava alla festività una intonazione particolare e molto significativa.

Ripetuti colpi a salve svegliarono alla mattina il villaggio per annunciare alla patriottica popolazione del luogo che era arrivato il grande giorno di gioia ed il popolo tutto si riversò, vestito a festa, per le vie del paese, con coccarde tricolori all'occhiello.

Dapprima venne celebrata una messa solenne dal parroco decano don don Pietro Mosettig, il quale pronunciò anche uno smagliante discorso, fervido di patriottismo e pieno di fede, ricordando le glorie della patria nostra e l'eroismo del nostro esercito e svolgendo con bella efficacia il concetto di Patria e di Religione.

Seguì poi in piazza la proclamazione dell'annessione. La piazza e le vie laterali sono tute gremite del popolo festante.

Salgono le personalità sul palco del diroccato edificio del municipio. Notiamo il commissario comunale signor Massimo Sdrigotti col segretario signor Luigi Cargnel, l'ex sindaco di Lucinico cav. Andrea Perco, il cons. dott. Grusovin in rappresentanza del Commissariato per gli affari autonomi della nostra provincia, don Pietro Mosettig, l'architetto Luigi Rossi di Gorizia, l'ufficiale di pubblica sicurezza sig. Roberto Cattaneo e i signori Paolo Cicuta, Giacomo Pettarin, Eligio Cicuta e Giuseppe De Fornasari, membri della Giunta comunale di Lucinico.

Il commissario Sdrigotti lesse tra l'entusiasmo della popolazione, il decreto dell'annessione e fra vivi applausi il seguente telegramma del vicecommissario generale civile della Venezia Giulia, Crispo Moncada:

« In occasione assenza di S. E., giuntomi graditissimo telegramma della S. V. inviato in occasione solennità proclamazione annessione che avrà luogo domani in codesto Comune. Anche a nome di S. E. ringrazio per nobili espressioni di patriottismo e mando mio fervido saluto alla generosa Lucinico lieto che la sua anima italiana vibri di esultanza per il fausto avvenimento ».

Quindi la banda di Gorizia suonò gli inni patriottici, seguiti a gran voce da tuto il popolo e la scolaresca istruita dal maestro Causig, cantò sotto la guida del dirigente della Scuola sig. Ceschia gli inni della Patria.

Seguì poi un omaggio ai caduti. Si formò un imponente corteo che si recò al cimitero, dove vennero deposte corone e fiori.

Il segretario comunale sig. Luigi Cargnel indirizzandosi ai nostri eroi disse:

« A Voi, gloriosissimi, che ci strappaste dalle unghie del barbaro dominio e ci rendeste alla madre nostra, che ai raggi di questo sole portaste, più fulgido del sole, segnacolo di libertà, il sacro tricolor d'Italia;

A Voi che sull'ara della patria immolaste la giovinezza vostra, sorrisa dall'amore di madre, dall'amore di sposa, sorrisa da tanta speme;

A Voi, o caduti per la causa più santa, le nostre preci più fervide, le nostre lacrime più pure, i fiori più belli, la nostra eterna memoria, la nostra perenne gratitudine! ».

Verso mezzodì venne offerto un vermouth agli ospiti nel nuovo Ristorante «Savoia» dove furono fatti vari brindisi inneggiando alla prosperità della patria.

Nel pomeriggio arrivò il seguente telegramma:

« Sua Maestà ringrazia vivamente del cortese pensiero ricambiando il gentil saluto con i voti migliori per l'avvenire di Lucinico così duramente provato dalla guerra. — **Mattioli** ».

Verso sera arrivarono a Lucinico molti goriziani, tra cui combattenti, legionari e fascisti. Ebbero luogo nel nuovo ristorante «Savoia» delle danze con numerosa partecipazione. Inoltre vi fu una pesca miracolosa con molti premi.

L'illustre attore Giulio Tempesti, insistentemente pregato dai suoi ammiratori, declamò la «Canzone d'Oltremare» di Gabriele d'Annunzio, facendosi vivamente ammirare e fu accolto da vive ovazione. Anche all'indirizzo della prima attrice della compagnia Tempesti, contessa Margherita Laderchi, furono gridati molti «alalà».

Alla sera ebbe luogo un bellissimo spettacolo pirotecnico che fu seguito con vivo interesse dalla popolazione.

La grandiosa festa non avrebbe potuto avere un migliore esito, tanto per la partecipazione di tutto il popolo quento per l'entusiasmo di tutti.

LA SERATA D'ADDIO DI GIULIO TEMPESTI

Davanti ad una folla enorme, composta del miglior pubblico della nostra città, che ha saputo giustamente apprezzare il valore dell'impareggiabile attore, l'ottima compagnia diretta dal cav. Tempesti ha data iersera l'ultima recita con l'«Amleto» di Shakespeare. La celebre tragedia, mentre ha contribuito a dimostrare ancora una volta l'efficacia interpretativa del cav. Tempesti, ha servito a Margherita Laderchi per affermarsi artista di ottime qualità. La Laderchi, che fin dai primi giorni ha saputo conquistarsi tutte le simpatie del nostro pubblico, è stata iersera applauditissima ed alla fine del quinto atto ebbe quattro chiamate al proscenio.

Efficacissimi tutti gli altri interpreti, specialmente la Borrini ed il Ferrara.

I LEGIONARI FIUMANI

Mercoledì 6 corr., alle ore 21, nella sala dell'Associazione Nazionale Combattenti in Corso Verdi (Palazzo Comunale) si terrà l'assemblea generale ordinaria della sezione goriziana della Federazione Nazionale dei Legionari fiumani, col seguente ordine del giorno: 1. Relazione dell'attività sociale — 2. Relazione finanziaria — 3. Approvazione dello Statuto Sociale — 4. Elezioni del Consiglio Direttivo — 5. Eventuali.

ARTE E TEATRI

Teatro Sociale

Se è vero che il «buon riso fa buon sangue» coloro che hanno assistito ieri sera alla recita di «Mia muger xe gelosa», una riduzione di una commedia di Bisson, non avranno certamente bisogno di fare una cura primaverile depurativa.

La più schietta allegria ha regnato per la sala e gli applausi più calorosi hanno salutato la bella interpretazione dei comici della Compagnia della commedia veneziana.

Stasera una interessante novità: «Afari! Afari!» commedia in tre atti di A. Rossato («Arros» de «Popolo d'Italia»).

r. r.

Teatro Varietà Ambrosio

Da un breve tempo gli spettacoli di varietà ebbero maggior successi. — Abbiamo il fine ed elegante cantante dicitore Pietro Balbi molto applaudito — Les Sergis duetto di voce — duo Amicis elegante eccentrica — Ginette Fleur canto e danza — Renèe macchiettista — La Ninon generica — Imperati cantante di voce. Tutti i giorni cambiamento di programma.

Le richieste di copie devono essere accompagnate dal relativo importo.

CRONACA CITTADINA

La cerimonia inaugurale del corso premilitare

I giovani dell'Italia nuova educano il corpo e lo spirito per l'avvenire della Patria

Ieri sera, alla palestra dell'A. S. U. ha avuto luogo l'inaugurazione del corso premilitare delle Società di Tiro a Segno e dell'A. S. U.

La cerimonia inaugurale fu l'atto costitutivo della patriottica istituzione, che tutta la cittadinanza ha il dovere di guardare con simpatia.

La presenza di oltre duecento giovani entusiasti e disciplinati, è segno evidente che le pure idealità sono sempre onore e vanto del popolo italiano e che la fede nei destini della Patria se fu dote sublime delle generazioni passate è anche dote magnifica delle generazioni che sorgono.

Onore a questi gagliardi giovani che noi salutiamo con orgoglio quando li vediamo passare, fieri e disciplinati e un plauso sincero ai dirigenti che dedicano all'istituzione le migliori energie e che vedranno certamente la loro opera coronata di successo.

I PRESENTI

Alla cerimonia erano presenti:

Colonnello Amante comandante del Deposito del 2.o Fanteria — Capitano Piccinini signor Arturo direttore della Società di Tiro a segno e del Corso Premilitare — Capitano Cantoni sig. Arminio, cap. Mestroni sig. Ettore, Aiutante di Battaglia Gennaro Umberto vice direttori del Tiro a segno e istruttori del Corso — Aiutante di Battaglia Patrone Umberto pure istruttore del Corso — Reccardini Evaristo in rappresentanza del Tiro a Segno — avv. Tavasani, sigg.: Citta, Florit, e Tamburlini membri della Presidenza del Tiro a Segno — Del Torso nob. Alessandro in rappresentanza dell'Ass. Sportiva Udinese — conte Giacomo di Prampero in rappresentanza della Sezione Combattenti — Capitano Casoli — capitano Cassone — dottor Cesan Benoni pei mutilati — Santi cav. Ernesto — prof. Antonio Dal Dan — perito Luigi Dal Dan — signor Novello — sig. Vittorio Lang — signori Paolo Pilotti — Cosattini Renzo — Starteri rag. Antonio commissario di leva in rappresentanza del prefetto — Ispettore scolastico Barioli Orlando in rappresentanza del Provveditore agli Studi — Commissario Chiocca dottor Achille in rappresentanza del Questore e moltissimi altri.

Il cav. Russo presidente dei combattenti ha scusato la sua assenza.

Gli allievi in numero di circa duecento erano inquadrati in due compagnie al comando del guardia marina di complemento sig. Rolando Pietro.

C'era pure la fanfara dell'11.mo bersaglieri.

L'INIZIO DELLA CERIMONIA

Il discorso del sig. Reccardini Evaristo delegato della Società Tiro a Segno

Parla per primo il sig. Reccardini che porge un reverente saluto alle Autorità civili e militari, ed un ringraziamento per essere intervenute alla inaugurazione del Corso premilitare che la Società — riprendendo la sua tradizionale attività, dopo un forzato intervallo di quattro anni — indice nuovamente.

Con la loro ambita presenza la cerimonia acquista maggiore solennità, ed è di lieto auspicio per questo corso che si inizia ottimamente.

Lo zelo ed il valore dei preposti alla Direzione ed allo svolgimento del programma fissato, ci è sicura garanzia dell'esito finale.

Anche voi, o giovani, che con entusiasmo avete accolto l'invito dell'Associazione Sportiva Udinese e della Società di Tiro a Segno, io porto il saluto ed il ringraziamento della presidenza, lieto di vedervi numerosi, sicuro della vostra disciplina e fermezza di propositi.

Il Ministero della Guerra ha indetto i corsi premilitari che rappresentano un vero avviamento alla Nazione armata.

Ai vantaggi che oggi sono concessi agli inscritti, certo altri ne saranno aggiunti in seguito, ma per ottenerli è necessario che tutti voi comprendiate l'importanza della riforma, e cooperiate a conseguirla.

Occorre pensare che in questo febbrile svolgersi della vita, non è più conveniente togliere alla famiglia, alla scuola, alla officina ed ai campi, le giovani energie per tenerle lungamente sotto le armi. Si impongono quindi nuove concessioni, nuove riduzioni di ferma.

Per arrivare a ciò, per potere con animo tranquillo diminuire la forza sotto le armi, è però indispensabile che le istruzioni che si dovrebbero svolgere nelle caserme, abbiano luogo precedentemente e seriamente su liberi campi, svolte da liberi cittadini.

Occorre che voi, o giovani, sentiate fortemente di divenire soldati d'Italia, prima ancora di essere soldati nell'Esercito.

Occorre che ognuno di voi porti qui un altro aderente, ogni altro un altro ancora.

Ad ottenere e mantenere quella pace alla quale tutti aspiriamo per la grandezza del nostro invidiato Paese, è indispensabile che ogni cittadino sia un soldato, bene preparato fisicamente, ed educato nella mente e nel cuore.

Così in breve arriveremo alla Nazione armata, sicuri e temuti dai nemici interni ed esterni, intenti solo al lavoro riparatori e costruttore.

Allora soltanto l'Italia potrà procedere nel suo cammino ascensionale, maestra di diritto e di civiltà.

Noi non dubitiamo dei vostri sentimenti, nè della vostra costanza. Siamo sicuri che non vi stancherete mai, nè mai moverete lagno anche se perderete qualche ora di altri divertimenti. Quindi credo inutile farvi raccomandazioni.

Verrete qui sempre lieti e sorridenti, perchè partecipando al corso premilitare, voi sapete benissimo di compiere un dovere verso voi stessi, verso le vostre famiglie, verso la Patria, al bene della quale dobbiamo rivolgere i nostri migliori pensieri, la nostra maggiore energia.

Parla quindi il dottor Cesan Benoni che con belle parole esalta la giovinezza d'Italia, sempre pronta ad accorrere al primo appello della Patria.

Ricorda i volontari ciclisti di Udine e l'opera svolta da essi fino dai primi giorni della guerra.

Chiude, applauditissimo, il suo dire inneggiando alla balda gioventù, primavera della vita.

Parlano ancora il cav. Santi e il colonnello Amante, quindi inquadrati al seguito della fanfara gli allievi sfilano per le vie del centro e accompagnano la fanfara in caserma ove si sciolgono.

Le deliberazioni della Giunta Municipale

(Seduta del 5 aprile 1921)

Concorso per un riparto medico

1. Ha deliberato di bandire il concorso per il posto di medico-chirurgo condotto del V. riparto esterno.

Per un nuovo Ufficio Postale Succurs.

2. La Giunta, considerato che la parte est della città, costituita specialmente dalle vie Pracchiuso e Tomadini, da quel popoloso suburbio e dalle importanti frazioni di S. Gottardo e Planis, è troppo discosta tanto dall'Ufficio Centrale delle R. Poste, quanto dal più prossimo ufficio succursale di via Gemona, mentre tutte le altre zone del Comune sono servite da Uffici succursali abilitati a tutti i servizi, ha deliberato di far presente una tale lacuna all'on. Ministro delle Poste e al sig. Direttore Provinciale delle Poste e di chiedere l'istituzione di un nuovo ufficio postale succursale da aprirsi possibilmente in via Pracchiuso nei pressi dell'Ospitale Militare principale; — di dare comunicazione della presente all'on. Camera di Commercio, chiedendone l'appoggio.

Per le comunicazioni ferroviarie fra Udine e la Bassa

Il Sindaco ha inviato al Senatore Morpurgo, Hotel Boston, Roma, il seguente telegramma:

« Questa Giunta Municipale, unitamente alla Camera di Commercio, chiedeva sino dal gennaio alla Direzione Generale delle Ferrovie che riaprendosi all'esercizio il tronco ferroviario Palmanova-San Giorgio Nogaro, venissero sistemate le comunicazioni portando a tre le coppie dei treni circolanti fra Udine e la linea principale Trieste-Mestre, restituendo così al capoluogo ed alla parte alta della Provincia opportune comunicazioni con la bassa friulana, oggi soltanto con disagio accessibile.

Mancando tuttora qualsiasi risposta nè essendo stato preso nessun provvedimento da parte delle Autorità ferroviarie, prego V. S. di volersene interessare anche per conto della città di Udine ».

Beneficenza

Oblazioni pervenute al Padiglione Tullio in morte di Chiaruttini prof. dottor Ettore: Ida Pecile lire 50.

Per onorare la memoria del piccolo Enrico Bruni le sigg. Anna Visentini vedova Feruglio e Fanny Feruglio ved Giorgi lire 10 — In onore alla memoria del tenente Giuseppe De Gasperi la signora Anna Visentini vedova Feruglio lire dieci — al Comitato delle Vedove e Madri dei caduti in guerra.

Un po' di luce a noi!

Conferenza del cieco prof. dott. Ernesto Soleri di Genova

Per iniziativa del «Patronato per i ciechi» di Udine, del quale fanno parte attivissima l'egregio assessore comunale signor Vittorio Marcovich e signora, la signorina Maria Drussi e la signora Marcero, lunedì sera il prof. dottor Soleri Ernesto — cieco — tenne, nella sala della Civica Biblioteca dinanzi a eletto e numeroso uditorio, l'annunziata conferenza sul tema: «Un po' di luce a noi!»

Il conferenziere, fin dalle prime parole, riesce a conquistare la simpatia di tutti i presenti per la spontaneità schietta e ispirata che si sente fluire dai suoi detti e forzare, quasi, l'ineffabile suggello delle spente pupille; per la dignità e la nobile fierezza dei sentimenti ch'ei manifesta; per la fede che è in lui e che riverbera una luce di vita e di speranza nelle cupe tenebre della sua notte.

Ernesto Soleri — cieco — ha dato, l'altra sera, una lezione a molti veggenti!

Egli ci ha ammonito che nessuna avversità di fortuna, nessuna anormalità fisica, nessuna grande sventura può fiaccare e rendere completamente infelice l'uomo il quale — altamente sentendo di sè e della missione individuale e sociale che gli incombe — sia sorretto dalla volontà di risvegliare e perfezionare, con tutti i mezzi che gli sono consentiti, e a prezzo di qualunque sacrificio, le attitudini e le energie in sè latenti. Geniali attitudini, meravigliose energie, quelle che — assecondate e coltivate — permettono al cieco di competere col veggente nelle opere manuali e in quelle dell'arte e del pensiero!

Noi ne abbiamo avuto un bell'esempio qui, fra noi (e il Soleri con cortese finezza ne fa cenno) noi che abbiamo veduto quell'anima gentile e forte che è la signorina Maria Drussi — cieca dalla fanciullezza — fronteggiare con serenità immutata la sua sventura e prodigare tesori d'affetto ai famigliari, e coltivare con tanto amore il suo ingegno, da riuscire a ottenere, proprio quest'anno, la licenza di maestra elementare! Oggi la signorina Drussi è una delle strenue propagandiste dell'opera esplicata dal Patronato per i ciechi, il quale — come è risaputo — si propone di prodigare ai ciechi quelle forze seconde e confortatrici che viene dall'amore dei fratelli, dai loro aiuto illuminato, dalle soddisfazioni del lavoro e da quelle dell'istruzione e dell'arte.

Il dottor Soleri chiarisce con esempi, aneddoti ed esperienze l'opera che la società moderna è chiamata a svolgere a favore di quell'elemento morale e sociale che è l'elemento cieco; nè potrebbe non convincere i suoi ascoltatori, in quanto egli costituisce, per parte sua, un bell'esempio di quanto possa produrre di fecondo e geniale lavoro un cieco di animo forte e di aperta intelligenza, quando trovi intorno a sè benevolo incoraggiamento e morale e materiale sostegno.

Il valente conferenziere (che ha vibranti parole d'ammirazione e d'amore per i ciechi di guerra) incatena, per quasi un'ora e mezza l'attenzione, raccolta e commossa, dei suoi uditori, che gli tributano alla fine — quale omaggio di consenso e di simpatia — un unanime e caloroso applauso.

E. F.

Adunata fascista

Il Consiglio Direttivo del Fascio Udinese di Combattimento ci comunica:

«Il Consiglio Direttivo del Fascio ordina a tutti i fascisti di trovarsi questa sera alle ore 18 precise alla sede del Fascio».

Il Consiglio Direttivo

Collegio periti agrimensori DEL FRIULI

Sabato 2 aprile, in Treviso ebbe luogo una riunione dei rappresentanti i Collegi di Vicenza, Venezia, Treviso, Belluno, Padova, Udine nella quale fu votato all'unanimità il seguente ordine del giorno:

1. — Sentite le ragioni esposte dal collega Blaas in relazione alle sue dimissioni da membro della Federazione Nazionale; senza entrare nel merito delle stesse, in omaggio al sentimento di concordia che deve unire la classe, lo invita a ritirare le dimissioni già date.

2. — Preso in esame il memoriale diretto a S. E. il Presidente del Consiglio e fatto presente che i Collegi di Treviso, Belluno e Udine per la loro ritardata costituzone, non poterono far pervenire in tempo utile le loro osservazioni in merito al memoriale stesso; in considerazione anche dello imminente scioglimento della Camera, fanno voti che la Federazione voglia sospendere l'invio a Roma della Commissione incaricata della presentazione del Memoriale in attesa dei risultati del Congresso Nazionale nel quale il memoriale stesso dovrà essere oggetto di esame.

3. Riconosce e dichiara che un ritardo nella convocazione del Congresso porterebbe grave pregiudizio agli interessi della classe e perciò insiste per la sollecita convocazione del Congresso stesso.

Il nostro Collegio era rappresentato dai geometri sigg. G. Battista Scatton ed Ezio Novelli.

La riunione dei proprietari BARBIERI

Tutti i proprietari Barbieri di Udine sono invitati per questa sera alla assemblea generale per decidere sulla fine dello sciopero.

Detta assemblea avrà luogo all'albergo «Al Telegrafo» alle ore 20 e mezzo.

Quartetto Lehner

La sala era presto affollata e l'attesa era vivissima perchè tutti sapevano di quali artisti avrebbero avuto il piacere di gustare l'esecuzione. Gli artisti, venuti da Venezia, arrivarono con qualche minuto di ritardo ma furono accolti ugualmente con vivissimi applausi.

Fin dal principio ci si trovò di fronte ad una esecuzione meravigliosa per la fusione, per l'uguaglianza, per la nitidezza, per il grande possesso dell'arco, per la precisa intonazione e per la esecuzione tecnica delle molte difficoltà contenute nei pregevoli lavori eseguiti.

Per dimostrare la grandezza di questi quattro distinti esecutori basterebbe la spontaneità colla quale ci hanno resi tre generi di musica appartenenti ad epoche affatto diverse e di differenti autori, sintetizzate magistralmente da un Beethoven da un Ravel e da un Tschaikowsky.

Nel primo quartetto abbimo una esecuzione veramente classica, severa quale solo può convenire a Beethoven e Ravel trovò nei 4 esimi artisti i più fedeli interpreti della sua musica piena di armonie nuove, di melodie spesso indefinite di effetti fonici completamente nuovi.

La scuola russa colla sua melodia melanconica e alcune volte di carattere selvaggio, ha trovato anche dei mirabili interpreti.

Commossero specialmente del Ravel il molto lento, e il finale del musicista russo, che prese talmente l'anima del colto e numerosissimo pubblico che gli applausi tardarono alcuni istanti per scoppiare poi fragorosi e ripetuti.

— o —

Venerdì prossimo avremo un altro concerto organizzato dal Comitato cittadino per la musica: la cantante signorina Margherita Parraulin, ben nota per le sue delicatissime esecuzioni di musica da camera, ed il giovane pianista Ruggero Gerlin, che diede ormai larga prova delle sue eccezionali doti artistiche.

Daremo domani il programma di questo interessante concerto.

Per le esplorazioni del sottosuolo IN FRIULI

In ordine all'iniziativa assunta dalla Deputazione Provinciale d'accordo colla Camera di Commercio, per la costituzione di una Commissione per studi e ricerche del sottosuolo in Friuli, il Ministero per l'agricoltura, cui venne data comunicazione dell'avvenuta costituzione della Commissione e del programma di studi della medesima, ha risposto nei termini seguenti:

«Ho preso nota dei componenti la Commissione per le esplorazioni minerarie in cotesta Provincia e vivamente mi compiaccio della lodevole iniziativa di codesta Deputazione, poichè i nomi comunicatimi sono tali da dare affidamento che il lavoro sarà condotto con ogni serietà e competenza.

Sarò, quindi, ben lieto di contribuire a tale lavoro ed all'uopo non mancherò di adoprarmi perchè questo Ministero possa prendere a suo carico la pubblicazione dei risultati delle ricerche, beninteso rimanendo in facoltà dello stesso Ministero di riassumerla in quella misura che potesse essere necessaria.

A maggior efficacia pratica fra gli interessati in materia la pubblicazione si farebbe in appendice alla ufficiale «Rivista del servizio minerario» che si stampa annualmente, per cura del Corpo Reale delle Miniere e che viene largamente distribuita fra i predetti interessati.

Per quell'ausilio, poi, nel lavoro in questione, che potesse venire dal R.o Ufficio Distrettuale delle Miniere di Padova — nella cui circoscrizione è la Provincia di Udine — darò istruzioni a quell'ingegnere Capo di tenersi a disposizione della Commissione per tutto quello che sia conciliabile con gli altri suoi impegni».

La partenza del comm. Cantore

Ieri sera co treno delle 18.35 è partito da Udine per la sua nuova destinazione il Prefetto comm. Samuele Cantore. Si trovavano alla stazione a dargli il saluto d'addio il sindaco gr. uff. Spezzotti, parecchi funzionari della Prefettura, il maggiore dei RR. Carabinieri, il cov. Marpillero commissario di P. S. ed altri.

La comm. per la disoccupazione partita per Roma

Con lo stesso treno è partita per Roma la Commissione che presenterà al Ministero l'ordine del giorno approvato nella recente riunione dei Sindaci della Provincia, per protestare contro l'incuria del governo centrale che nulla fa per lenire la disoccupazione che è in continuo aumento.

La Commissione è composta dei seguenti signori: prof. Selmi in rappresentanza della Deputazione provinciale, assessore Vittorio Marcovich per il comune di Udine, il sindaco di Tolmezzo e l'avvocato Rosso sindaco di Pordenone.

Tassa turistica

La Camera di Commercio avverte che col primo gennaio entrò in vigore la tassa turistica, istituita con R. Decreto 4 maggio 1920 n. 676.

Gli esercenti alberghi e pensioni sono tenuti ad esporre una tabella con la seguente scritta: «Su ogni conto e indipendentemente dalle altre tasse di bollo esistenti, è dovuta a favore dell'Ente Nazionale per l'incremento delle industrie turistiche una tassa turistica di centesimi 10 se d'importo non superiore a lire 50; e di centesimi 20 se l'importo supera lire 50 ma non lire 100; oltre a centesimi 20 per ogni cento lire o frazione di cento lire in più».

I quattro tipi di marche da bollo (da cent. 10, 20, 60 e lire 1) sono in vendita presso gli uffici del Registro.

Letture e conferenze della Società Filologica Friulana

Giovedì 7 aprile alle ore 21, nella solita sala della Biblioteca comunale il dottor Carlo Battisti terrà una conferenza sul tema: «L'italianità della Ladinia», tema interessante dal lato linguistico, in generale, e interessante particolarmente per i friulani, che dalla famiglia ladina fanno parte. L'argomento ha poi un'importanza anche d'attualità, poichè le valli ladine dell'Alto Adige, ricongiunte all'Italia, furono e sono oggetto di insistenti e profondi tentativi di germanizzazione, i quali si richiamano ai postulati della scienza tedesca, che tendenziosamente, come il solito, ha voluto negare appunto contro ogni onesto criterio e contro i fatti incontrovertibili l'italianità dei ladini alto-atesini.

L'ingresso è libero per i soci della Filologica.

Società alpina friulana

(Gita indetta per domenica 10 corr.) Ore 5.30: Partenza da Udine — Ore 7.19: arrivo a Moggio — Ore 8: Partenza a piedi da Moggio paese — Ore 12: arrivo a Sella Dagna (m. 1011) (Colazione al sacco) — Ore 13: partenza dalla Sella — Ore 15: Arrivo a Illeggio — Ore 16.30: Arrivo a Tolmezzo — Ore 18: Pranzo — Ore 19.34: Partenza in treno — Ore 22.45: Arrivo a Udine.

E' facoltativa la gita a Monte Amariana (m. 1907) con partenza da Udine alle ore 18.30 di sabato e pernottamento ad Amaro.

Le comitive s'incontreranno ad Illeggio.

VOCI DEL PUBBLICO

UN'ENORMITA'!

Riceviamo e pubblichiamo:

Ier l'altro, sei giovanetti delle Scuole Tecniche, dovendo recarsi alle 16.30, ai funerali del prode ufficiale De Gasperi, si presentarono alle ore 14 alle lezioni in divisa di esploratori e ciò perchè uscendo dalla scuola alle ore 16 non avrebbero avuto il tempo di portarsi a casa a vestirsi per poi andare alla stazione a rendere il dovuto omaggio alla salma del concittadino, valorosamente spentosi sul campo della gloria.

Ma quale fu la loro sorpresa quando si videro mettere alla porta da un professore, il quale disse loro che con quella divisa che rappresentava un partito, non potevano intervenire alle lezioni.

I fanciulli obbedirono (a malincuore) ma a noi sembra che quel professore abbia commesso un'atto che esorbita dalle sue facoltà, poichè ogni padre ha il diritto di mandare i propri figli vestiti nella foggia che a lui garba, purchè non cadano nel ridicolo o nell'indecente.

La divisa degli esploratori, è semplice e civile e se questa non ha l'onore di entrare nelle aule scolastiche, si devono escludere anche i militari, i collegiali e quelli vestiti da marinai.

Ringraziando dell'ospitalità

Un Padre

L'ACQUA A PADERNO

Signor Direttore,

Da diverso tempo nella frazione di Paderno, durante le ore diurne, le fontane per l'acqua potabile rimangono per cause ancora ignote prive del loro prezioso liquido. Le cause?

Solo dalle 23 alle 8 del mattino, e cioè nelle ore serali si può avere quell'acqua tanto necessaria per l'igiene e la salute. Ma allo scrivente pare che non sia logico di vedere durante l'ore notturne delle donne, degli uomini e dei bimbi a fare la fila per prendere l'acqua mentre quelle sono e dovrebbero essere le ore di riposo per chi ha lavorato un'intera giornata.

Lo scrivente vorrebbe sapere dal competente Assessore municipale la causa di tale guaio, perchè almeno alla logica le fanfare dovrebbero — alla logica le fontane dovrebbero funzionare di giorno invece che di notte.

(segue la firma)

Per la conclusione della pace separata fra gli Stati Uniti e la Germania

La questione delle riparazioni

WASHINGTON, 4. — I giornali dicono: «Il presidente Harding è favorevole alla mozione per la conclusione di una pace separata con la Germania. Questa mozione sarebbe presentata la settimana prossima all'apertura della sessione del Congresso, ma non è stata ancora stabilita la data della discussione.

Un funzionario del Governo tedesco aveva consegnato recentemente all'Alta Commissione degli Stati Uniti a Berlino, una nota nella quale era detto che la Germania era disposta a pagare le riparazioni ed esprimeva la speranza che le condizioni sarebbero oggetto di nuova discussione. L'alta Commissione americana aveva comunicato a Washington la nota tedesca. Il dipartimento di Stato, accusando ricevuta di tale comunicazione, esprime la speranza che i negoziati siano riaperti fra la Germania e gli alleati per formulare una nuova base per le riparazioni e dichiara che gli Stati Uniti intendono sostenere gli alleati nei loro sforzi per esigere le riparazioni legittime. Il Dipartimento di Stato insiste inoltre sul fatto che le comunicazioni fra l'Alta Commissione americana ed il Dipartimento stesso sono state scambiate prima dell'arrivo di Viviani agli Stati Uniti.

CAMBIO UFFICIALE MILANO

MILANO, 5. — (Cambi). — Francia: 167.80 — Londra: 97 e mezzo — Svizzera 415 e mezzo — New York: 24.025 — Germania: 30.20.

Orario ferroviario

Linea TRIESTE-GORIZIA N. - UDINE
Partenze da Udine: O. 5.5 (x), 13.15, (solo mercoledì e sabato, D. 14.10, 17.30 (x) (fino Gorizia N.), A. 18.40.
Arrivi a Udine: D. 4 (solo lunedì mercoledì e venerdì) — O. 7.5 (x) (da Gorizia N.), A. 10.15, 17.55, 21.15 (x)

Linea CASARSA-TREVISO-VENEZIA
Partenze da Udine: O. 1.40 (xx) D. 6 (per Casarsa - Portogruaro), A. 7.15, A. 13.45, D. 18.35.
Arrivi a Udine: D. 4 (x) — O. 9.15 — A. 10.15 (x) — D. 13.45 — A. 18.4 (x), A. 22.35 (da Portogruaro via Casarsa).

Linea CARNIA (Villa Santina) - PONTEFELLA-TARVISIO-VIENNA M.
Partenze da Udine: DD. 4.15 (solo lunedì mercoledì e venerdì), O. 5.30 (x), DD. 10.45 (x), 14.25 (solo lunedì e giovedì), A. 18.30.
Arrivi a Udine: D. 0.32 (solo mercoledì ven. e domen.) A. 9.55, 12.25 (mercoledì e sabato), 17.45 (x), 22.45 (x) DD. 23.20 (solo lunedì merc. e ven.)

Stazione Carnia - Villasantina e vicev.
Partenze da Stazione per la Carnia. M. 8.35, M. 12.20, M. 2050 — **Arrivi a Villasantina:** 9.30, 13.15, 21.45.
Partenze da Villasantina M 6, M. 10.30 M. 19.5. — **Arrivi a stazione per la Carnia:** 6.55, 11.25, 20.

Linea UDINE (S. Giorgio di Nogaro) CERVIGNANO
Partenze da Udine: O. 5.15, O. 16.20 (x)
Arrivi a Udine: O. 8.33 (x), O. 20.25

LINEA UDINE - CIVIDALE
Partenze da Udine: ore 7.20, 11, 18.10.
Arrivi a Udine: ore 9, 13.35, 20.30.

I treni segnati con (x) sono sospesi alla domenica.
(xx) Questo treno è sospeso al lunedì

TRAMVIA UDINE - SAN DANIELE
Partenze da Udine (P. G.) 8.45, 11.55, 14.55, 17.50. — **Arrivi a S. Daniele:** ore 10.24, 13.34, 16.34, 19.29.
Partenze da S. Daniele: ore 7.05, 11.35, 14.35, 18.15. — **Arrivi a Udine (P. G.)** ore 8.44, 13.15, 16.15, 19.54.

TRAMVIA UDINE - TRICESIMO (Piazzale Osoppo)
Partenze da Udine: 7.30, 8.10, 9.10, 10.10, 11.10, 12.25, 13.25, 14.25, 15.25, 16.25, 17.25, 18.25, 19.25, 20.5.
Partenze da Tricesimo: 6.45, 8.15, 9.15, 10.15, 11.15, 12.30, 13.30, 14.30, 15.30, 16.30, 17.30, 18.30, 19.30, 20.35.

TRAMVIA TOLMEZZO-PALUZZA
Partenze da Paluzza: 6.20, 10, 16.15, — Arrivi a Tolmezzo: 7.30, 11.10, 17. — Partenze da Tolmezzo: 8, 12.30, 18.20, 21.30 — Arrivi a Paluzza: 9.15, 13.47, 19.35, 22.45.

— LINEE AUTOMOBILISTICHE — DEL CIRCONDARIO di PORDENONE

Pordenone - Montereale - Maniago: Partenze da Pordenone: 8, 16, 15 — Arrivi a Maniago: 10, 18, 15, — Partenze da Maniago: 5.30, 13 — Arrivi a Pordenone: 7.30, 15.

Pordenone - Prata - Oderzo: — Partenza da Pordenone: 8, 14.15, 19.30. — Arrivi a Oderzo: 9.30, 15.45, 21. — Partenze da Oderzo: 7.30, 12.40, 19.10. — Arrivi a Pordenone: ore 9, 14.10, 20.40.

Pordenone - San Quirino - Maniago: Partenze da Pordenone: 10, 20 — Arrivi a Maniago: 11.30, 21.30 — Partenze da Maniago: 6.30, 16.45 — Arrivi a Pordenone: 8, 18.15.

Pordenone - Azzano X - Portogruaro: Partenze da Pordenone 640, 12, 18.20 — Arrivi a Portogruaro: 8.10, 13.30, 19.50 — Partenze da Portogruaro: 8.10, 12, 17.40 — Arrivi a Pordenone: 9.35, 13.30, 19.10

Pordenone - Aviano: Partenze da Pordenone: 11.20, 20 — Arrivi ad Aviano: 12, 20.40, — Partenze da Aviano: 7.20, 13.40 — Arrivi a Pordenone: 8, 14.10.

Pordenone - Cordenons: Partenze da Pordenone: 8.30, 11.15, 14.15, 17.30, 20 — Arrivi a Cordenons: 850, 113.5, 14.35, 17.50, 20,20 — Partenze da Cordenons: 7.15, 11,40, 14.45, 18 — Arrivi a Pordenone: 7.30, 9,20, 12, 15.5, 18.20.

Partenze da Spilimbergo: ore 8, 9, — Arrivo a Udine: 9.45, 10.45.

Partenze da Udine: ore 8.15, 16. — Arrivi a Spilimbergo: ore 19, 17.45. — (Gli arrivi e le partenze avranno luogo a Udine dall'Albergo «Roma» in via Poscolle. — Gli arrivi e le partenze a Spilimbergo sono in coincidenza con le autocorriere di Maniago - Tramonti e Clauzetto.

N. B. Le due corse in partenza da Udine alle 12.15 e da Spilimbergo alle 9 sono sospese nei giorni festivi.

Spilimbergo - Travesio - Clauzetto: — Partenze da Spilimbergo: 10,45, 18.30 — Arrivi a Clauzetto: 12.15, 20. — Partenze da Clauzetto: 5.30, 14.40. — Arrivi a Spilimbergo: 7, 16.10.

Linea Automobilistica Udine-Spilimb.: Partenze da Udine: ore 12, 16, — Arrivi a Spilimbergo: 14.45, 18.30. — Partenze da Spilimbergo: 7.30, 13.50. — Arrivi a Udine 9.15, 15.35.

Spilimbergo - Sequals - Maniago: — Partenze da Spilimbergo: 7.30, 14, 18.30. - Arrivi a Maniago: 8.50, 15.20 19.50. — Partenze da Maniago: 5.30, 12, 18.45. — Arrivi a Spilimbergo: 6.50, 13.20, 20.5.

Spilimbergo - Travesio - Tramonti di Sopra: Partenze da Spilimbergo: 10.45, 18.30. — Arrivi a Tramonti di Sopra: 12.35, 20.20. — Partenze da Tramonti di Sopra: 5.10, 14.20. — Arrivi a Spilimbergo: 7, 16.10.

Servizio autom. Spilimbergo - Casarsa Partenze da Spilimbergo: 11.15, — Arrivo a Casarsa: ore 12. — Partenza da Casarsa: ore 15. — Arrivo a Spilimbergo: ore 15.45.

NIMIS - UDINE E VICEVERSA
Partenza da Nimis: 7.30, 13.30. — Partenza da Udine: 11, 18. — Arrivo a Nimis: 12, 19.
Partenza da Tarcento: ore 7.45, 9.45, 12, 14. 16, 19, 19 (facolt. speciale.)
Partenze da Tricesimo per Tarcento: ore 8.45, 10.45, 13, 15, 17, 19, 20.5 (facoltativa speciale.)
Partenza da Gemona e rispettivamente da Buia: 7.20, 10.30, 13.45, 16.45
Partenze da Tricesimo per Gemona e Buia: 8.15, 11.50, 15, 18.
Nei giorni Festivi: Nimis-Tricesimo: Partenza da Nimis: 9.45, 13, 16, 19. — Partenza da Tricesimo: 10.45, 14.20, 17.20, 20.20.

UDINE - FAEDIS - ATTIMIS
(Recapito presso Albergo «Telegrafo»)
Partenze da Attimis ore 7.30, 13 — Arrivi a Udine ore 8.30, 14 — Partenze da Udine: ore 11, 16.30 — Arrivi a Attimis: ore 12, 17.30.

Dr. Isidoro Furlani, Direttore resp.
Stabilimento Tipografico Friulano.